

ALICE IN WONDERLAND*Lorena Palumbo, III BS*

La fantasia è l'ingrediente essenziale per farci tornare bambini e riassaporare quei momenti dell'infanzia che non ritorneranno più. Quindi, se non lo avete già fatto, guardate questo film: scoprirete di essere ancora attratti da quell'ingenuità, che con gli anni non ci ha mai abbandonato.

"Alice in Wonderland" racconta l'avventura di Alice, che a 19 anni torna a nel paese delle meraviglie scappando da un matrimonio combinato dalla sua famiglia con un ricco, ma decisamente ripugnante lord. Alice non è più una bambina e sa ciò che vuole; non è di certo questo matrimonio quello che più desidera, infatti a causa di ciò rispecchia la figura della ragazza ribelle. Ed è proprio su questo aspetto che mi piacerebbe farvi riflettere, cari lettori. Infatti anche nella vita reale ci capita spesso di essere posti di fronte ad una realtà dura e amara che spesso non ci piace e non ci rende felici; quindi anche noi come Alice vorremmo scappare dalla realtà e rifugiarci nel mondo dei sogni, dove tutto è colorato. Ma sarebbe davvero la scelta giusta? Forse prendere una pausa può aiutare, ma bisogna fare sempre delle scelte e trovare quella forza che tutti abbiamo nascosta da qualche parte, ed il segreto sta nel riuscire a trovarla e a dosarla in base alle situazioni. La nostra povera eroina infatti al suo ritorno nel paese delle meraviglie sarà costretta a superare diversi ostacoli, e dovrà combattere come una vera e propria guerriera contro mostruose creature al servizio della perfida regina rossa. Perciò sarà aiutata da numerose creature e bizzarri personaggi, come il Bianconiglio e il Cappellaio matto.

Dunque l'amicizia deve essere considerata come un tesoro di grande valore, che deve essere custodito con



con molta cura e dedizione, poiché è la componente fondamentale della nostra vita, la quale sarebbe altrimenti colma di solitudine. Grazie a questa infatti Alice riuscirà a superare le difficoltà e ad essere artefice del proprio destino.

Infine rinnovo il mio invito iniziale di andare a vedere il film e perché no, magari rivedere anche il cartone animato della Disney che racconta l'avventura di Alice bambina.

Ah stavo quasi per dimenticare una domanda importantissima, cari lettori, dovete sapere che ho un dubbio che ormai da giorni mi tiene occupata la mente, ovvero: << Perché un corvo assomiglia ad una scrivania? >>

E dopo questa perla di saggezza tratta da una battuta del film, auguro a tutti buone vacanze e ringrazio la redazione del giornalino, che mi consente di pubblicare quello che scrivo !

FACEBOOK*Lorena Palumbo,
III BS*

Quando accendete il computer vi connettete subito a Facebook? Non potete stare neanche un giorno senza commentare foto o stati? Trascorrete interi pomeriggi a fare test per scoprire come morirete? Appena vedete delle notifiche non lette vi si illuminano gli occhi? Quando il programma rallenta e il computer si blocca siete colti da un raptus improvviso e vorreste distruggere il vostro pc a martellate? E nel momento stesso in cui scattate delle foto pensate a quale sarà il titolo da dare all'album? Beh, se le risposte a queste domande sono tutte positive allora siete in pericolo, perché ciò significa che siete i cosiddetti facebook-addict!

Niente paura: esiste già una cura per guarire questa sindrome, anche se secondo me è davvero incredibile che esistano persone che possano dipendere in modo così grave da un social network. Ma aprite gli occhi cari lettori, su facebook possiamo trovare diverse tipologie di utenti:

- 1- gli egocentrici con almeno 3500 foto nelle pose più bizzarre e commenti sullo stato personale talmente interessanti da far diventare la guida telefonica divertente;
- 2- ragazzi e ragazze che studiano a memoria i profili dei loro amati come se fossero delle belle poesie (ogni riferimento a cose o persone è puramente casuale);
- 3- quelli che non hanno di meglio da fare che taggare in continuazione gli amici nei post intasando così la mail;
- 4- e infine abbiamo gli utenti normali che spesso si connettono per trascorrere un po' di tempo in rete senza annoiarsi.

E cos'altro potrei aggiungere? Facebook come sappiamo è un programma molto utile per comunicare in modo simultaneo con amici e parenti sia vicini che lontani, e permette anche di condividere foto e immagini con i propri amici ecc.

Però non dobbiamo dimenticare che il contatto umano è essenziale per avere una vita sociale: non conta il numero di utenti con cui si è amici; ciò che è davvero importante è avere degli amici che condividono con te i momenti difficili e quelli più felici, che scherzano e studiano con te! E dopo questa breve riflessione colgo l'occasione per ringraziare le mie amiche che mi sono sempre vicine e senza le quali la mia vita sarebbe triste e monotona.

Bene, è giunta l'ora di arrestare il sistema!

Un saluto a tutti!

FINAL FANTASY XIII*Angela Notaro, II Classico*

Final Fantasy XIII, rilasciato in Giappone a dicembre e giunto finalmente nel resto del mondo il 9 marzo 2010, è l'ultima creazione della Square Enix, madre della ormai famosa serie di videogiochi giapponesi. È stato sviluppato solamente per Play Station 3 e Xbox 360, e la sua storia si svolge nel regno di Cocoon. Tutto ruota attorno ai Fal'cie, divinità, ognuno dei quali può influire sugli esseri umani, nominandoli o maledicendoli e trasformandoli in L'cie, dotati di poteri magici. Essi devono svolgere missioni a loro quasi totalmente sconosciute, pericolose, il cui esito determinerà il loro destino. Ma attorno al regno di Cocoon si stende la regione di Pulse, occupata da Fal'cie ostili. La protagonista è Lightning, ex ufficiale dell'esercito, che desidera sconfiggere il Fal'cie che ha maledetto sua sorella Serah. Il gameplay abbandona le battaglie in tempo reale del dodicesimo capitolo e riprende il tipico Active Time Battle; inoltre, i personaggi acquisiranno ruoli che si differenziano fra loro per le abilità presentate, come Attaccante o Terapeuta. Degni di nota sono gli Esper, creature invocate dal leader e che combatteranno al posto dei membri della squadra per un tempo limitato.